



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# *La crisi del debito sovrano in Europa vista dal Regno Unito*



**V Conferenza Banca d'Italia - MAE  
con gli Addetti finanziari accreditati all'estero**

*Banca d'Italia  
Salone dei partecipanti,  
Martedì 27 marzo 2012*

---

Stefano Carcasio

# I diversi centri di interesse

Le istituzioni finanziarie

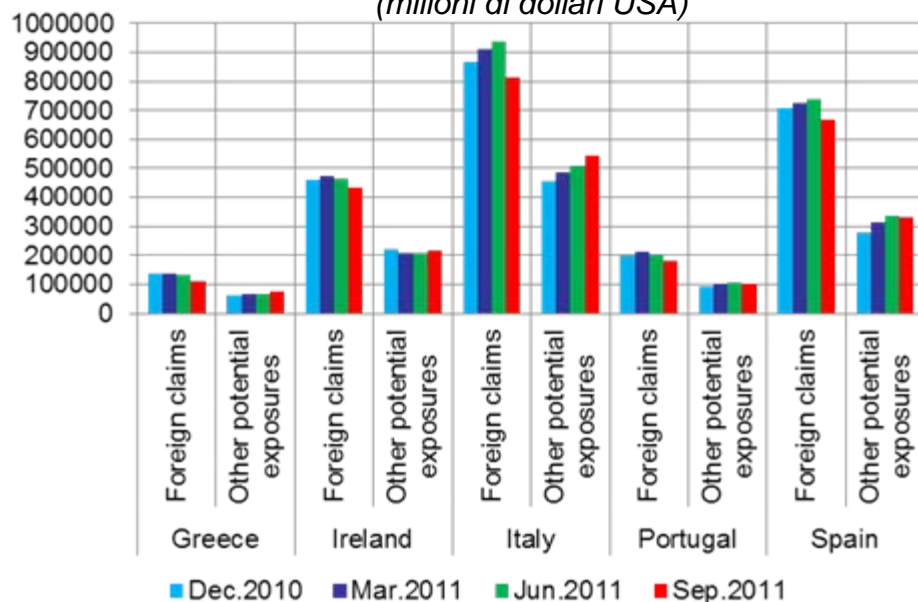
Le autorità politiche

Le autorità monetarie e finanziarie

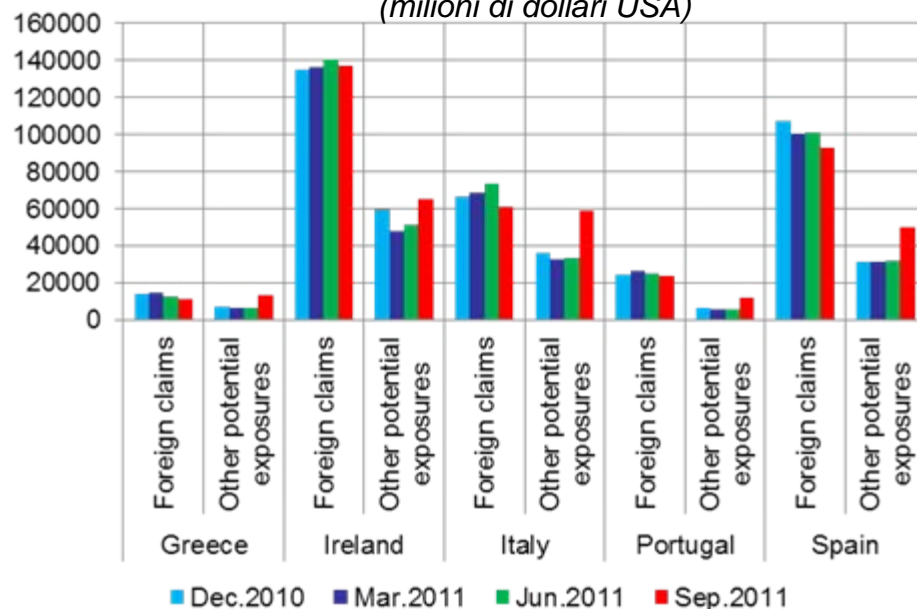
# L'atteggiamento delle istituzioni finanziarie

Le banche del Regno Unito hanno ridotto significativamente le esposizioni verso l'Italia, in particolare quelle verso il settore pubblico, anche se le maggiori esposizioni sono nei confronti dell'Irlanda e della Spagna.

**Esposizioni verso alcuni paesi  
delle banche di 24 paesi\***  
(milioni di dollari USA)



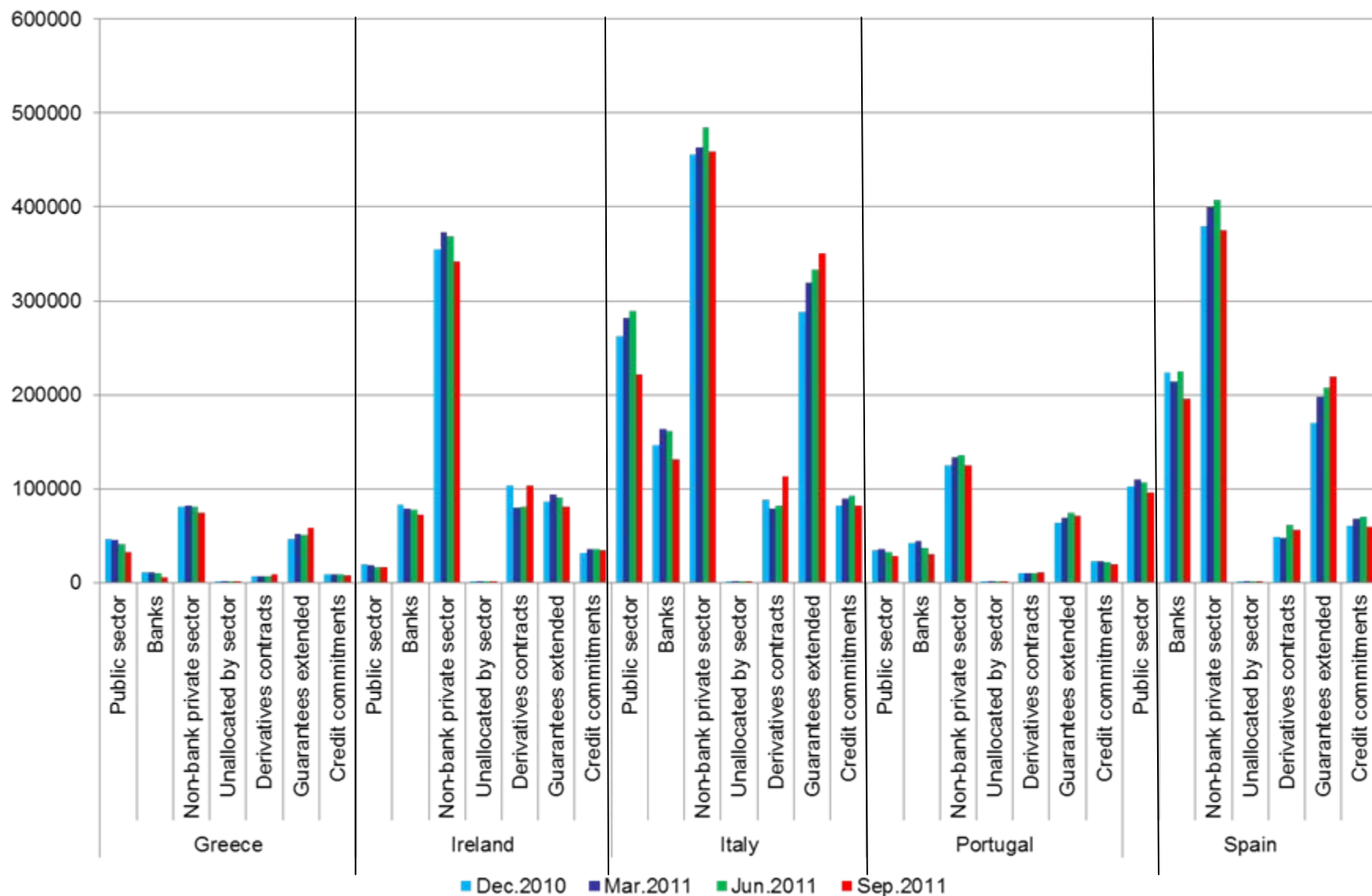
**Esposizioni verso alcuni paesi  
delle banche britanniche**  
(milioni di dollari USA)



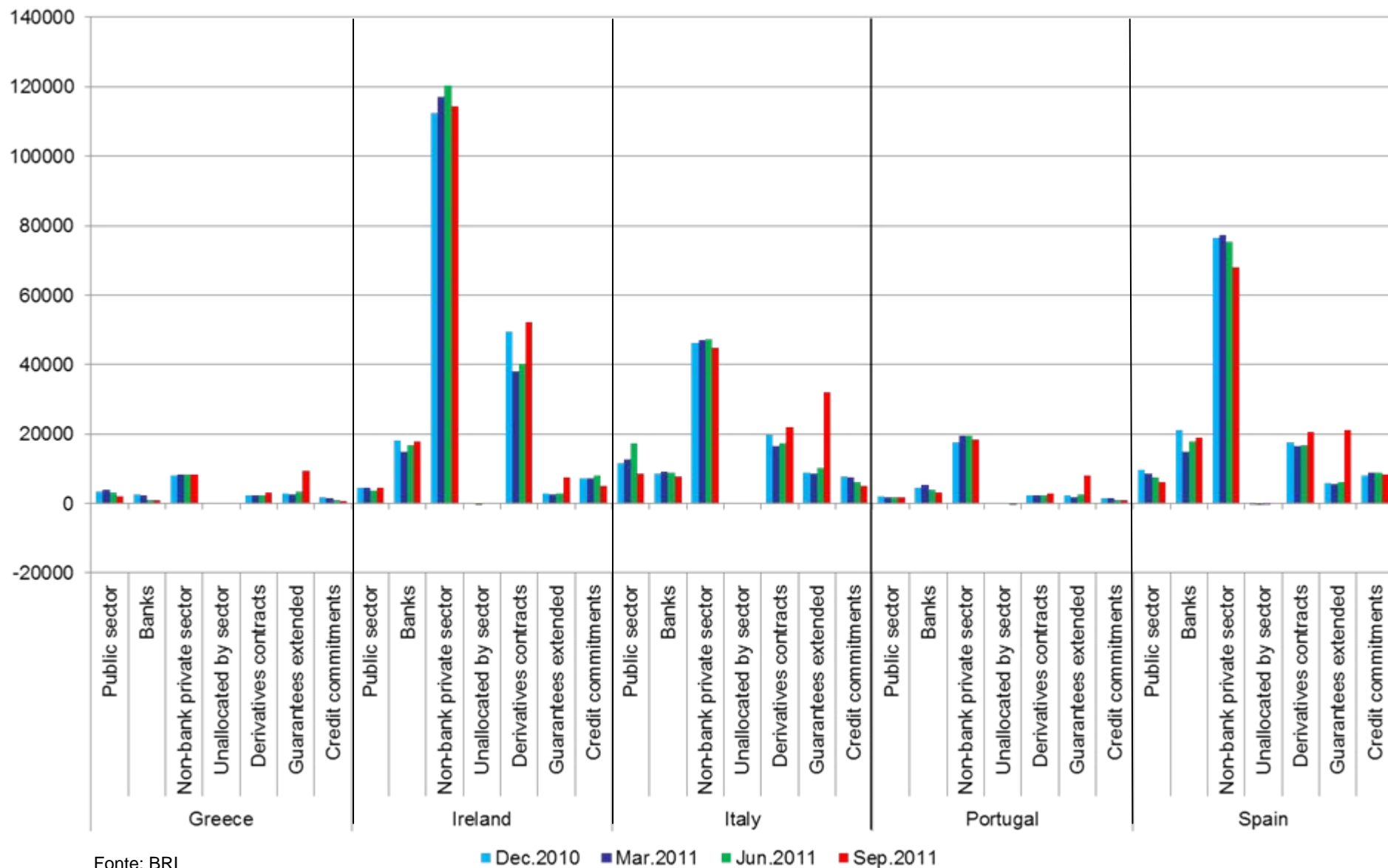
Fonte: BRI

(\*) Austria, Australia, Belgium, Canada, Chile, Chinese Taipei, Finland, France, Germany, Greece, India, Ireland, Italy, Japan, the Netherlands, Norway, Portugal, Singapore, Spain, Sweden, Switzerland, Turkey, the United Kingdom and the United States. Le esposizioni dei gruppi bancari verso il paese di appartenenza non sono inclusi.

# L'atteggiamento delle istituzioni finanziarie internazionali



# L'atteggiamento delle istituzioni finanziarie britanniche



## L'atteggiamento delle autorità politiche

- Prima degli interventi BCE di dicembre, la posizione degli euroscettici in Gran Bretagna si era rafforzata: anche in sede FMI il Regno Unito era contrario ad aiuti a Eurozona
- David Cameron ha posto un veto alla modifica del Trattato UE per l'aumento della disciplina fiscale tra i paesi membri
- La proposta di introduzione a livello europeo di una *financial transaction tax* ha suscitato una dura reazione britannica: l'insistenza di alcuni paesi nel volerla introdurre avrebbe rappresentato uno dei maggiori ostacoli alla sottoscrizione della modifica del Trattato UE da parte della Gran Bretagna

## L'atteggiamento delle autorità monetarie e finanziarie

- Prima degli interventi della BCE a dicembre, il governatore Mervin King ha più volte affermato che la situazione del debito sovrano dell'Eurozona rappresenta la più grossa minaccia per l'economia del Regno Unito.
- A novembre LCH.Cleartnet ha aumentato i margini richiesti per le transazioni in titoli di stato italiani
- Il Tesoro avrebbe considerato la possibilità di mettere a punto un *contingency plan* che, nel caso di *breakup* dell'euro, potrebbe prevedere l'introduzione di controlli sui movimenti di capitale nel Regno Unito
- La FSA e la BoE hanno sollecitato le banche a predisporre *contingency plans* per prepararsi a un'eventuale fine dell'euro



## La situazione dopo gli interventi della BCE

- L'opinione prevalente sull'Italia, nei dibattiti pubblici e privati e tra gli operatori, è ora in generale positiva
- LCH.Clearnet ha ridotto i margini richiesti per le transazioni in titoli di stato italiani
- Tuttavia nel discorso di presentazione dell'Inflation Report a febbraio il Governatore della BoE affermava ancora che *"the biggest risk to the recovery stems from developments in the euro area"*
- Anche il Cancelliere Osborne nel suo discorso di presentazione del Budget a marzo, nonostante abbia apprezzato l'azione della BCE, ha citato l'OBR, secondo il quale *"the situation in the euro area remains a major risk to our forecast"*





BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

